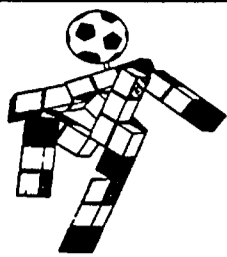


**Azzurri cattive notizie**



L'attaccante sampdoriano giochicchia e corre a vuoto  
Sbaglia un rigore: è lontano da una forma accettabile

Zenga si guadagna il pane con un doppio intervento  
Berti, un estraneo in campo la sorpresa non funziona



# Viali su Rai 3 Chi l'ha visto?



**Zenga 7.** È rimasto per quasi tutta la partita a guardare tanto che sarebbe stato impossibile dargli un voto. Ma quando mancavano venti minuti alla fine ha salvato la partita e ha evitato di rendere più ansioso il passaggio degli azzurri agli «ottavi». È stato bravo ma anche fortunato su quella micidiale doppietta sparata da Murray e Vermes.

**Bergomi 6,5.** Una partita senza troppi affanni per lui. Gli americani davanti non sono dei fulmini e lo si sapeva e lui può anche prodursi in qualche, seppur rara, scatenante avanzata. Niente di sconvolgente, ma la ripresa della sua «normalità» è confortante.

**Maldini 6.** Continua ad ac-

cusare alti e bassi. Era una partita che avrebbe dovuto permettergli di volare alto. Invece, ha giocato a balzoni. Ha fatto comunque qualche buona cosa (come il colpo di testa su un cross di De Napoli che ha fatto gridare al gol), alternata però a diverse incertezze.

**Baresi 6,5.** La sufficienza stracchiata è quasi impossibile non dargliela. Bastano un paio di progressioni o uno di quei suoi proverbiai recuperi per costringerli ad alzarci il voto. Anche lui, però, non ha brillato come al solito lasciandosi coinvolgere, in parte nella serata un po' stonata degli azzurri.

**Ferri 7.** Non lo aspettava

nessun micidiale duello ma aveva comunque l'obbligo di fare sentire il fiato sul collo di qualcuno. Ha trovato il modo di farsi apprezzare per scioltezza e nitore negli interventi. Spesso ha dato il cambio a Baresi quando il libero avanzava e si è trovato a suo agio anche negli spazi larghi.

**Berti 5,5.** La sorpresa non ha sorpreso. Il ci Vicini lo aveva tirato fuori dal cappello a cilindro nell'immediata vigilia, ma il sostituto di Ancelotti non ha risposto con altrettanta magia. Eppure doveva essere la sua partita, perché fin dall'inizio si è capito subito che ci voleva il suo cavalcate per dare l'assalto agli americani

scherati dentro un onesto fortino. Ha «calpitato» molto, ma la unica galoppata seria è stata quella con la quale si è procurato il rigore, poi fallito malamente da Viali che ha spedito sul palo.

**Donadoni 7.** Il voto può apparire un tantino eccessivo ma il milanista è stato uno dei pochi a cercare di rimbattere lo stanco copione che stava seguendo la partita. Ci ha provato con massicce iniezioni di fantasia ma non sono servite a portare la squadra al potere.

**De Napoli 6.** Stavolta la sufficienza se l'è meritata. Ed è un buon segnale per il podista azzurro che negli ultimi tempi riusciva solo a pestare i piedi. È pure venuto a galla che deve

ancora rifinire la sua condizione. Alcuni svanironi in certi momenti determinanti della partita non sono però giustificabili da parte sua.

**Viali 5.** Il bomber azzurro ha ancora le povere bagnate e il mancato rigore ne è la dimostrazione più lampante. Ma al di là del gol che pure non è un optional per lui, dimostra di essere sempre alla ricerca della forma migliore. Giochicchia il Gianluca nazionale e tira fuori anche qualche colpo dal suo ampio repertorio, ma la determinazione di un tempo sta diventando sempre più rara.

**Giannini 7.** Il Principe continua a restare sul trono. Dopo la bella prova contro l'Austria

si è ripetuto sugli stessi livelli o quasi. È il modo con cui ha giocato assume un valore maggiore considerando che la squadra non lo ha avsecondato come era avvenuto nella partita d'esordio. È di solito quando manca la corallità anche lui stecca. Invece «i» è prodotto anche nello «splendido acuto del gol che ci ha palanca anche se non in maniera trionfale. È portatore degli «otavi». Non è amucchiato sostenere che la nazionale sembra aver trovato il regista tanto agguato. Peccato che sia ora la «troupe» ad accusare qualche sbandamento.

**Carnevale 5,5.** Vicini lo ritiene utilissimo all'«on» ma

del gioco azzurro. Lui non sta troppo a guardare nell'impegno e nella generosità ma tanti sforzi non sembrano produrre altrettanti frutti. Dalle parti del gol ieri sera non «i» è fatto mai vedere.

**Schillaci (dal '54) 6.** Vicini rispetto alla partita gli ha messo a disposizione un maggior numero di minuti ma non li ha saputi sfruttare come nella precedente partita. Ha provato a rigirare la scena del gol contro gli austriaci. La sceneggiatura era la stessa ma è cambiato il finale. Poteva andare in gol per caso con quella botta su punizione devata dalla barriera. È vero che lui si affida a Santa Rosalia ma anche per miracoli c'è un limite. **CRP**

Meola un portavoce orgoglioso: «Con noi italiani inconcludenti»

## «Il nostro torneo non è più una vergogna...»

ROMA. I giocatori americani vinno via molto contenti. La «oddisfazione» nei loro occhi (il loro discorso) Meola il portavoce italiano americano dice: «Abbiamo imparato la lezione. Non potevamo giocare male contro la Cecoslovacchia. Gli azzurri sono riusciti a fare poche cose, ma non si è rotto il campo. Ora il nostro mondiale non è più vergogna...»

È così Caligiuri. «Abbiamo di spunto una buona partita gli italiani cercavano in tutti i modi di entrare nella nostra area ma non mi sembra che abbiano avuto grandi occasioni da gol. Siamo stati bravi a pressarli e in questo ci è stata importante l'esperienza accumulata nella partita contro la Cecoslovacchia».

Accanto a Caligiuri sfilava Armstrong. «Gli attaccanti azzurri hanno fatto poche cose». E anche se Viali avesse segnato il rigore il risultato sarebbe comunque stato di 2-0. E non «avremmo» comunque usciti dal campo solo il punteggio troppo pesante. «Tutti i giocatori americani ridono e scherzano tra di loro. Particolarmente soddisfatto il Comandante Enrico Gansler verso il quale si avvia Balboa. «Il guardatore» che il cili aveva messo al centro della metà campo si è unito a me. Ammette Balboa: «Ci eravamo prefissi un solo scopo: non far entrare troppi palloni in la nostra rete. Ci siamo riusciti».

Arriva Ramos, uno di quelli

che tra gli statunitensi si sa giocare meglio pallone. «Abbiamo giocato lasciando tutte le nostre speranze al «contropiede» spiega Ramos - «ci era sembrata l'unica tattica possibile contro gli azzurri che avevano avuto modo di ammirare nella partita contro l'Austria. Li abbiamo marcati in ogni zona del campo gli azzurri hanno dovuto anche in due o tre. Questi li ha disorientati abbastanza e noi abbiamo così avuto la possibilità di evitare le loro giocate in velocità».

In tribuna intanto si è visto anche Marvin Hagler, l'ex pugile tre volte campione del mondo dei pesi medi. Ha seguito la partita accanto ad un altro ex campione, Nino Benvenuti. «È la prima volta che assisto ad una partita di calcio», ha detto Hagler - «mi ha impressionato lo stadio Olimpico non avrei mai immaginato che a un incontro di soccer ci potesse essere tanta gente». Da noi il soccer è ancora agli inizi: ma sta diffondendosi sempre di più tra i giovani. Uno dei miei figli al college lo pratica già da un paio d'anni. Un giudizio sugli Usa? Mi sembrano una squadra molto ben disposta in campo che sa difendersi bene. La decisione degli Stati Uniti di organizzare i Mondiali tra quattro anni? Mi sembra una magnifica avventura. Le strutture le abbiamo in fretta solo di propagandare questo sport e di attirare l'interesse della gente. **Fato**



L'arbitro Codesal. Al centro Berti messo giù, sarà rigore. In alto a sinistra, Giannini in azione. A destra, Viali e De Napoli lo abbracciano.

### L'arbitro

**Il «rigoroso» che non si smentisce**

Ginecologo di professione, arbitro per obbligata vocazione Edgardo Mendez Codesal, figlio di un illustre tischietto, ha sposato poi la figlia di un'altra fiammante giocchetta nera di qualche anno fa, Javier Amaga. Il suocero è attualmente membro della Commissione arbitri della Fifa ed ovunque sono le chiacchiere sul suo conto di arbitro internazionale.

Il «nostro» Campanati, però, si è detto pronto a mettere le mani sul fuoco per quel che riguarda la bravura di questo uruguayo-messicano di 39 anni. «L'ho visto alle Olimpiadi di Seul sbrogliare intricate matasse», ha detto Campanati per rispondere alle « voci ». Ieri sera non ha avuto modo. Veniva dipinto anche come un arbitro «rigoroso» e l'occasione per tenere fede a quest'altra voce l'ha avuta in occasione del fallo su Berti. **CRP**



**Ribelle pentito.** L'attaccante sostituito ha un gesto di stizza ma negli spogliatoi minimizza: «Ero arrabbiato per aver fallito un gol»

**Ct matematico.** Il pallottoliere non è servito ma la qualificazione è ora sicura: «La staffetta Carnevale-Schillaci? Nessuno si deve lamentare»

# Quel «vaffan...» di Carnevale Vicini: «Due più due quattro»

Viali e il rigore finito sul palo, Carnevale e il suo gesto di stizza uscendo dal campo dopo la staffetta con Schillaci, Giannini, il migliore degli azzurri, e la sua lunga, sospirata pipì. Lo spogliatoio di Italia-Usa si rassuma in questi tre motivi. Sulla prestazione sbiadita, un coro unanime. «Americani più forti del previsto, Italia brutta, ma contava soprattutto il risultato».

### STEFANO BOLDRINI

ROMA. Giannini il volto felice della serata, non s'è visto. Colpa del doping e di una pipì che non riusciva ad arrivare. Ha fatto tremare le redazioni, il Principe un lungo bruvaco davanti alla porta che conduce agli spogliatoi, fino a mezzanotte. Poi, dopo che l'autobus con la comitiva azzurra era già andato via, la resa. Si sono visti invece, i due protagonisti della serata protagonisti al negativo i due attaccanti. Il primo ad uscire è stato Carnevale. Ha minimizzato la sua presunta uscita polemica, il neoromanista ha lasciato il campo senza salutare nessuno, Carnevale, imboccando a testa bassa la via degli spogliatoi. La televisione, onnipotente, lo ha ripreso mentre fargli stava un «vaffan...». Carnevale però cancella tutto. «Nessun gesto polemico solo la rabbia per essermi mangiato un gol. Però stasera non posso rimproverarmi granché. Palle

giocabili, là davanti, non sono arrivate. La staffetta? Vicini fra primo e secondo tempo l'aveva annunciata. Voleva cambiare qualcosa in avanti, per mettere in difficoltà gli americani. La nostra partita, è vero, è stata bruttina, ma se fosse entrato il rigore di Viali sarebbe cambiato tutto. Loro si sarebbero aperti e per noi si sarebbero spalancati quei corridoi che stasera sono mancati. Quel rigore fallito ha invece dato coraggio agli americani. Per loro è stato importante soprattutto a livello psicologico. Gli ha dato morale, e per noi, ad un certo punto, si era messa brutta. Il mio futuro? Spero mi venga concessa un'altra possibilità. Credo di meritarsela».

Viali l'altro ghigno poco simpatico della serata «americana» si difende bene dall'assalto dei cronisti. Minimizza anche lui, appellandosi all'unica nota positiva

di ieri il risultato. «Era importante vincere, ora, a quattro punti, siamo quasi al sicuro. Certo, non abbiamo giocato bene, ma loro, gli americani, si sono dimostrati superiori al previsto. Errori? Ovvio, il mio rigore finito sul palo ha pesato non poco sull'andamento del match, ma di errori della squadra invece non mi sembra il caso di parlare. Abbiamo incontrato una squadra che si è saputa difendere bene. Noi abbiamo iniziato la gara facendo il solito gioco, poi vedendo che si erano chiusi a riccio, abbiamo allentato la pressione, per aspettarli. Speravamo che uscissero dall'area e invece niente, a loro andava bene uscire dalla partita con un solo gol di scarto. A quel punto è stato difficile cambiare nuovamente tattica. Loro incoraggiati dalle nostre difficoltà, si sono sbloccati e hanno cominciato a fare gioco. Il risultato di 1-0, lo sappiamo, ha deluso il pubblico. Ci dispiace ma sia chiaro, ce l'abbiamo messa tutta. I con pro Baggio? Fanno parte del gioco. Mi hanno fatto piacere, invece i con di incoraggiamento dopo che avevo sbagliato il rigore. Il pubblico romano ha confermato di essere splendido».

Schillaci, stavolta è entrato ma non ha segnato. «Sono contento lo stesso, anche perché ho sentito, ho sentito bene quel con tutti per me del pubblico. Dopo aver ricevuto in certi stadi tante offese, è stata una gioia sentire il pubblico romano rivolgermi a me in maniera civile. La partita? Va detto che loro si sono dimostrati più forti del previsto. Il 5-1 subito con la Cecoslovacchia non era un risultato veritiero. Si sanno difendere bene, questi americani oggi ci hanno creato molti problemi. Per noi, comunque, alla fine contava soprattutto il risultato. Certe partite, come si è visto in questi Mondiali si possono mettere inaspettamente male. Noi, almeno, pur non giocando bene siamo riusciti a vincere».

Chiude Donadoni. «Bisogna accettare la serata noi non abbiamo giocato bene e loro vedendo che la partita si metteva in un certo modo noi hanno avuto nessun interesse a rischiare. Lo hanno fatto solo negli ultimi quindici minuti. Certo gli americani, che amano molto lo spettacolo, non hanno fatto una bella figura stasera. Cosa ci è mancato? Io direi la lucidità, l'impegno non quello c'è stato. Queste partite purtroppo hanno sempre la stessa chiave o le prendi bene e segni gol a valanga oppure cominci a balbettare e soffri. Stasera è andata così».

Azeglio Vicini commenta una partita che aveva in buona parte previsto. «Sapevo che gli Stati Uniti, dopo la pesante sconfitta subita contro la Cecoslovacchia, sarebbero corsi a ripari. Era assolutamente prevedibile che avrebbero cercato di metterci in difficoltà». Continua il cili azzurro. «L'importante, comunque, è aver conquistato la qualificazione matematica».

### FABRIZIO RONCONI

ROMA. Aveva ragione lui. Vicini. Partita per me facile. Il pallottoliere non è servito e poi comunque gli Stati Uniti hanno giocato la loro partita. «Si direi proprio che i vengo ragione io. Comunque l'importante è che l'obiettivo è stato raggiunto. Questa vittoria per l'0-1 ci qualifica matematicamente ora siamo più tranquilli. Dover aspettare il clima garaci avrebbe dato noieci fastidi. La partita ha subito preso una buona piega, poi il rigore sbagliato ci ha un po' frenati. Voglio dire che se lo seguimmo forse le cose cambiano. Direi inoltre che anche stavolta ci è mancata un pizzico di fortuna in fase di conclusione. Ma la fortuna la troveremo in futuro. Per la verità io mi auguro anche che in futuro non ci sottovalutino più squadre come questa. Si avevo ragione io alla vigilia quando dicevo che avremmo dovuto giocare tutta la partita. Questa partita gli Stati Uniti avevano perso e male contro la Cecoslovacchia ed era assoluta-

mente ovvio che cercassero contro di noi un'occasione di riscatto. È impensabile che nove giocatori di grande buona volontà, piena di forze e un altro paio che poi sanno anche giocare a pallone, si rassegnassero a fare brutte figure. Era assolutamente impossibile che questo accadesse. Le squadre materasso non ci sono proprio più. Questo lo ha insegnato anche la fetta di mondiale che abbiamo visto finora».

Vicini come ha visto Viali? A parte il rigore sbagliato quello può succedere, sono state proprio certe incorse sembrare vuote inutili. Lei cosa ne pensa? «Penso che Gianluca abbia giocato una buona partita fino al rigore che ha sbagliato. Lo sbaglio l'ha un po' agitato condizionandolo. Così ha finito per cercare il gol a tutti i costi ed è invece finito nella ragnatela che avevano costruito gli americani. Però non mi sembra che Viali abbia giocato male».

Anche stavolta ad un certo punto della partita per dare una scossa all'attacco ha tolto Carnevale inserendo Schillaci. Non crede che questa staffetta possa creare qualche problema tra i giocatori. Insomma non teme che possa scapparsi prima o poi qualche polemica? «No».

«Mi sembra proprio che Carnevale non abbia avuto nulla da dire a momento della sostituzione. Così almeno mi sembra qualunquero dice il contrario sostenendo che Andrea avrebbe avuto un gesto di insolferenza a simile a quello di China gli altri non mi sono accorto di nulla e comunque verificherei. Quei non è una staffetta come quella della Germania un paragono sarebbe offensivo per l'immagine. Comunque certe decisioni non devono essere messe in discussione da nessuno. I ragazzi sanno di dover rispettare le regole con grande attenzione».

È sempre convinto che Berti sia il sostituto ideale di Vicini? «Certo, avanzate di Berti in attacco hanno costretto Giannini ad arretrare. Questo è sembrato evidente soprattutto nel secondo tempo».

Berti è andato bene non c'è chiamato sempre di far «sembrare indispensabili quelli che mancano».

Il pubblico dell'Olimpico prima ha invocato Schillaci poi ha chiesto l'ingresso di Baggio. Quindi verso la fine ha anche liscivato. «Ho sempre detto che giocare in casa questo mondiale ci dava più possibilità di vittoria ma nessun vantaggio o il rischio alla fine ci potevano anche stare. Ma il pubblico è fatto influenzare dal 5-1 con cui la Cecoslovacchia aveva battuto gli Stati Uniti. L'idea è che poi gli Stati Uniti hanno fatto un'altra partita più attenta più accorta».

Nel prossimo e ultimo impegno l'Italia incontrerà la Cecoslovacchia. «Della Cecoslovacchia lo sapevo, così penso per me è lo stesso livello dell'Austria. Gli austriaci sono più veloci più aggressivi ma i cili hanno una maggior solidità tattica e tecnica. Ora vediamo come finisce la partita che devono affrontare e poi parleremo di quella nostra contro i cili».

Gianluca Viali